

**Restauro di una scultura lignea policroma raffigurante  
S. Giuseppe con Gesù bambino**



**Lignarius arte e restauro**

**Roma - aprile 2025**

## Scheda tecnica

**Tipologia:** scultura in legno policromo raffigurante S. Giuseppe con Gesù bambino in braccio

**Epoca:** XVIII sec. (metà)

**Misure:** altezza cm. 157 – basamento cm 52 x 43

**Provenienza:** Italia meridionale (Puglia)

**Materiali e tecniche costruttive:** Realizzata in cirmolo scolpito, la scultura è composta da diverse parti assemblate mediante incollaggio e camottatura con tela "pattina". Il corpo è fissato al basamento tramite barre di ferro di circa 1 cm di diametro. L'intero manufatto è stato gessato e dipinto, gli occhi del santo e del Gesù Bambino sono in vetro. Il basamento è realizzato in essenza di noce.

**Stato di conservazione:** Il manufatto presenta danni strutturali causati da insetti xilofagi, in particolare nella parte bassa della figura, che include caviglie e mantello, compromettendo così la stabilità dell'opera. Il basamento in noce, dal quale sono ricavati anche i piedi, non mostra segni di danneggiamento. La scultura, ad eccezione del volto, delle mani e dei piedi del santo, nonché dell'intero corpo del bambino, è coperta da diversi strati di vernice non originale, con l'abito di colore marrone e il mantello di colore giallo ocra. Si osservano anche numerose cadute di colore lungo tutta la superficie, soprattutto nella parte inferiore.

**Intervento di restauro previsto:** Interventi di risanamento e consolidamento strutturale, con particolare attenzione alla ricostruzione delle parti deteriorate. Rimozione delle vernici non appropriate e pulizia accurata del volto, delle mani, dei piedi del santo e del corpo del bambino. Consolidamento del colore originale residuo, seguito da un ritocco pittorico e applicazione di una vernice protettiva per garantire la preservazione dell'opera.





### **Relazione di restauro:**

Il manufatto è arrivato nel nostro laboratorio nel novembre 2024 in uno stato di conservazione piuttosto precario. Dopo essere stato esposto per anni a ambienti umidi e malsani, presentava gravi danni, in particolare nella parte inferiore, causati da muffe e insetti xilofagi. La sua struttura appariva compromessa, sostenuta unicamente da tre barre di ferro di circa 1 cm di diametro, che attraversavano la base fino alle gambe, reggendo l'intero peso della figura.

L'intera scultura, ad eccezione del volto, delle mani e dei piedi del santo e del corpo di Gesù, era completamente ricoperta da strati sovrapposti di vernice marrone per la veste e giallo ocra per il manto. Sotto questi strati, era possibile intravedere delle tracce dei colori originali. Inoltre, alcune dita delle mani di Gesù risultavano mancanti.

Il restauro sembrava una sfida affascinante e il risultato era incerto, poiché potevamo solo immaginare cosa si nascondesse sotto gli strati di vernice. Tuttavia, dopo aver esaminato le parti parzialmente intatte, abbiamo deciso di andare avanti con il progetto.

### **Consolidamento strutturale:**

La prima fase del restauro ha riguardato il consolidamento strutturale del manufatto: sicuri che l'infestazione non fosse ancora in atto, abbiamo proceduto con la spolveratura e la rimozione delle parti danneggiate nella parte bassa della veste e nelle caviglie del santo. Inoltre, abbiamo rimosso anche alcuni pezzi di tessuto e fogli di giornale che erano stati applicati in un intervento precedente per coprire l'area. Dalla nostra analisi di questi ultimi, possiamo ipotizzare che il lavoro sia stato eseguito intorno agli anni '40 – '50 del secolo scorso.

Dopo aver consolidato le parti con Paraloid B72 in soluzione al 5%, e considerando l'impossibilità di inserire tasselli di legno, è stato necessario ricostruire e stabilizzare le caviglie del santo utilizzando un adesivo poliuretano monocomponente, tixotropico e in pasta, applicato a strati con una spatola. Infine, è stato realizzato un telaio di rinforzo in legno di pino, posizionato sotto il basamento.

### **Pulitura:**

Dopo aver sperimentato vari solventi, tra cui gel decapante, acetone, alcool a 94° e ammoniacca, abbiamo optato per una rimozione a secco dei diversi strati di vernice sovrapposti. Abbiamo utilizzato bisturi con lame di varie dimensioni e forme, lavorando con grande cura per preservare il colore originale. Questo intervento, sebbene laborioso, è stato eseguito con attenzione e ha richiesto un notevole investimento di tempo.

Le parti superiori del vestito e del manto di S. Giuseppe si presentavano in buone condizioni: i colori originali, un elegante verde petrolio e un caldo giallo oca, erano per lo più ben conservati. Tuttavia, si osservava un incremento del degrado nella parte inferiore, dalla vita in giù, probabilmente causato dalle condizioni climatiche in cui il manufatto è stato conservato per un lungo periodo. In questa fase, sono emersi segni di doratura lungo i bordi del manto, insieme a piccole stelline dorate sparse sulla sua superficie, mentre il cordone della veste ha assunto un colore rosso granata.

Per pulire lo sporco e i grassi accumulati sul volto, sulle mani e sui piedi del santo, nonché sull'intero corpo di Gesù, è stata impiegata una soluzione di alcool 94° e acetone puro. Le condizioni generali di questi elementi sono risultate buone, sebbene siano state riscontrate alcune lacune sulle mani del santo, sui volti e oltre alla mancanza di alcune dita delle mani del bambino.

### **Stabilizzazione e ricostruzione delle parti lignee e dei colori:**

La pulitura ha rivelato una fessurazione che attraversa l'intero corpo della scultura, causata dall'assemblaggio delle due parti lignee utilizzate nella sua costruzione, realizzato tramite camottatura. Abbiamo provveduto a chiudere queste fessurazioni applicando liste di legno e tela pattina, incollate con colla forte.

Abbiamo anche deciso di rimuovere una parte di legno nella zona anteriore inferiore della veste, precedentemente coperto da una tela di rinforzo non originale, poiché era troppo danneggiato e irrecuperabile. Questa sezione è stata successivamente ricostruita utilizzando essenza di cirmolo.

In questa fase, sono state ricostruite le dita mancanti delle mani di Gesù e la punta del naso del santo utilizzando pasta di legno. Alcune zone sono state stabilizzate con Paraloid B72 in soluzione al 5%, e il colore originale residuo mediante l'applicazione di Primal B60A in soluzione 1/10.

### **Stuccatura e carteggiatura:**

Le piccole fessure, i fori degli insetti xilofagi e le piccole lacune sono state riempite con stucco a base di gesso di Bologna, acqua, colla di coniglio successivamente carteggiate con carta abrasiva a grana fine

### **Ritocco pittorico e fissaggio finale:**

Dopo aver applicato una mano di fissativo Primal B60A in soluzione 1/10 su tutte le superfici, siamo passati al ritocco pittorico utilizzando pigmenti in polvere diluiti in resina acrilica. Questo intervento richiede tempo, abilità tecnica e una forte sensibilità estetica da parte del restauratore. Seguendo il principio di riconoscibilità del restauro, il manufatto deve presentarsi con un aspetto complessivamente unitario, ma al contempo, le parti restaurate devono essere identificabili a un esame ravvicinato.

Nelle aree più deteriorate, è stata inizialmente applicata una mano di fondo omogeneo. Successivamente, con pennelli a punta fine, sono stati stesi i pigmenti del colore definitivo. È stato poi ripristinato l'incarnato sul volto, sulle mani e sui piedi di San Giuseppe, nonché su tutto il corpo di Gesù. Infine, sono state realizzate alcune lumeggiature sul bordo del manto mediante l'applicazione di foglia d'oro (imitazione). Con la stessa, stesa a missione, è stata dorata l'aureola di Gesù.

Sull'intera scultura sono state applicate diverse mani di Primal B60A in soluzione 1/10, al fine di fissare i colori e fornire una protezione adeguata.

### **Alcune considerazioni:**

Considerando lo stato di conservazione del manufatto, il restauro si è rivelato particolarmente impegnativo. Abbiamo cercato di seguire i principi stabiliti nella Carta del restauro del 1987, con particolare attenzione al concetto di conservazione dell'opera. Il nostro obiettivo è stato quello di preservare il maggior numero possibile di parti originali, rendendo al contempo visibili, a un esame ravvicinato, le aree ricostruite. Purtroppo, durante la prima fase del lavoro, dedicata al consolidamento della struttura, ci siamo trovati costretti a utilizzare materiali non reversibili, ritenendo che, date le condizioni della scultura, non ci fossero alternative praticabili. Questa scelta è stata ulteriormente giustificata dalla futura collocazione dell'opera in ambienti, come le abbazie, caratterizzati da un clima e un tasso di umidità instabili. Nel complesso, durante l'intervento, abbiamo cercato di coniugare un risultato estetico gradevole con la trasparenza riguardo al reale stato di conservazione dell'opera.

## Il restauro in sintesi:

Risanamento delle parti ammalorate del basamento (caviglie e parte bassa del manto) tramite spolveratura, rimozione di precedenti interventi non pertinenti

Consolidamento delle stesse con Paraloid b72 in soluzione al 5%

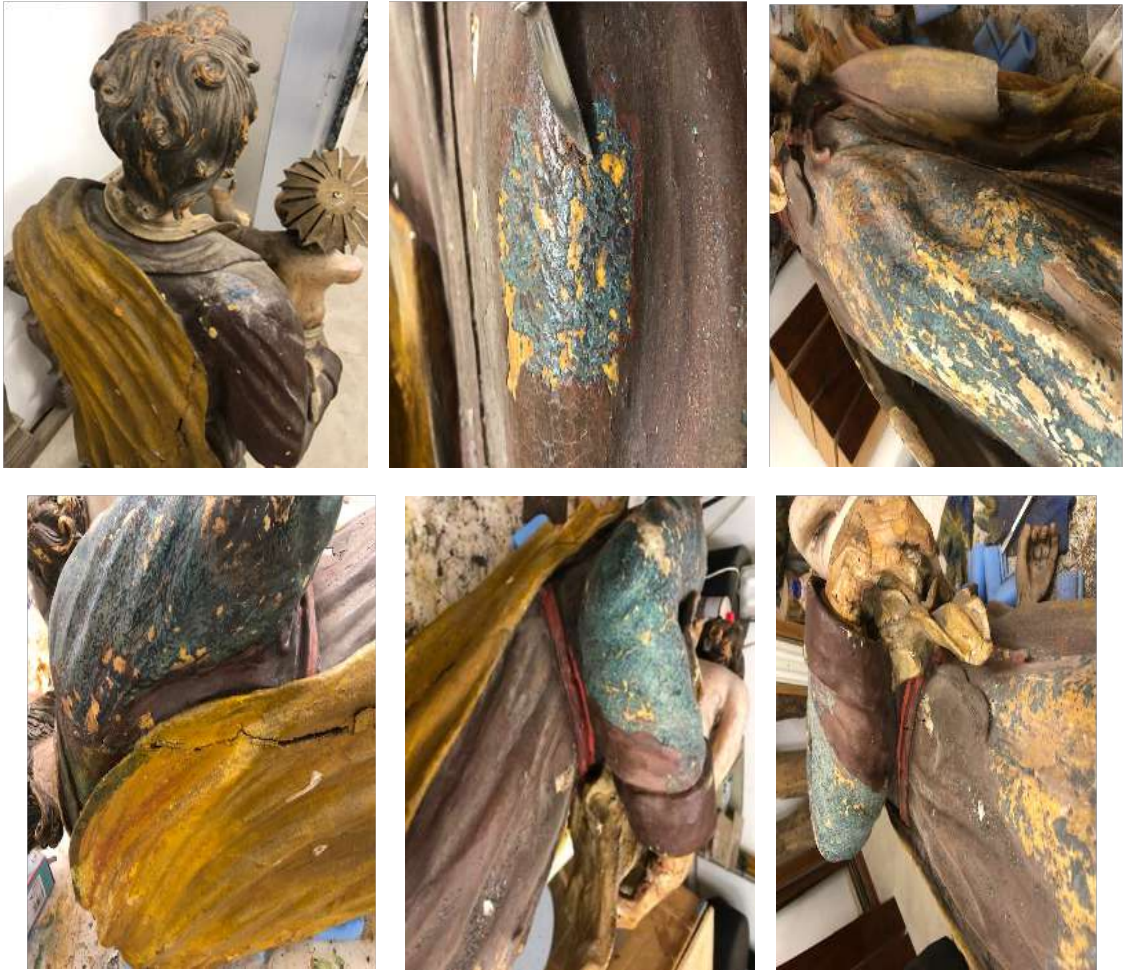
ricostruzione delle parti deteriorate o mancanti con adesivo poliuretano monocomponente, tixotropico, igroindurente senza solventi

Realizzazione di un telaio di supporto





Rimozione degli strati di vernici sovrapposte sulla veste e sul manto con bisturi, ripristino degli strati pittorici originari dove presente



Pulitura del volto, delle mani e dei piedi del santo e dell'intero corpo di Gesù, con soluzione di alcool 94° e acetone puro.



Fissaggio del colore residuo con consolidante e fissativo Primal B60A



Consolidamento di alcune parti della veste e del manto con Paraliod b72 in soluzione al 5%, chiusura delle fessurazioni e ricostruzione di alcune parti deteriorate con essenza idonea



Riempimento delle lacune con polvere di legno e stuccatura con gesso di Bologna, acqua, colla di coniglio e carteggiatura con abrasivi a grana fine



Ricostruzione di alcune dita della mano di Gesù con pasta di legno



Ritocchi pittorici con pigmenti in polvere diluiti in resina acrilica e doratura con foglia d'oro della bordatura del manto e fissaggio finale con Primal B60A



**RESTAURO SVOLTO NEL LABORATORIO LIGNARIUS ARTE E RESTAURO – ROMA**

**Direzione: M° Stefano Nespoli**

**Restauro: Francesca Squadrani**

**Contributi e ringraziamenti: Francesca Bracaglia per le parti ricostruite, Monica Celoni per il consolidamento strutturale, Manuel Molinari, Marcella Apuzzo, Mariagrazia De Angelis, Margherita Fabbri, Anna Piccioni per il paziente lavoro di pulitura.**

Galleria immagini:







